

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-12-2019

SUD

CRONACHE DI CASERTA	27/12/2019	9	Natale bollente, colture a rischio <i>Ilaria Ragazzino</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	27/12/2019	6	Danni del maltempo, chiesto lo stato di calamità naturale <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	27/12/2019	9	Per lo Stivale il 2019 è l'anno più caldo dal 1800: sconvolti i cicli stagionali <i>Ilaria Ragazzino</i>	4
MATTINO NAPOLI	27/12/2019	35	La litoranea si sbriciola: camion intrappolato <i>Massimo Zivelli</i>	5
METROPOLIS NAPOLI	27/12/2019	4	Incendio in casa nel Casertano: c'è una seconda vittima <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	27/12/2019	19	Maltempo , allarme del principe: nuovo crollo a Palazzo d' Avalos = Palazzo d' Avalos crolla, la tempesta squarcia la sala da letto del principe <i>Luca Marconi</i>	7
MATTINO AVELLINO	27/12/2019	30	Nubifragio, dal vescovo un contributo economico <i>Pa.pa.</i>	9
MATTINO BENEVENTO	27/12/2019	25	Pasta solidale targata Rosiello dall'alluvione alla rinascita <i>Stefania Repola</i>	10
MATTINO BENEVENTO	27/12/2019	27	Frane e allagamenti riaprono le strade: Ora stato di calamità <i>Vincenzo De Rosa</i>	11
MATTINO CIRCONDARIO NORD	27/12/2019	36	Pozzuoli, timori ed emergenza idrica Il bradisismo danneggia le condutture <i>Pasquale Guardascione</i>	12
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	27/12/2019	13	Nuovo crollo della falesia a San Foca: transennata una zona di 30 metri per evitare il passaggio dei pedoni <i>Redazione</i>	13
salernonotizie.it	26/12/2019	1	Incendio Multitask Service a Roccapiemonte: spenti gli ultimi focolai <i>Redazione</i>	14
salernonotizie.it	26/12/2019	1	Avellino, il fiume interrato esplode e solleva la piazza - VIDEO CHOC <i>Redazione</i>	15
positanonews.it	26/12/2019	1	Cetara, maltempo: l'ex sindaco Squizzato ringrazia i volontari e lancia un appello <i>Redazione</i>	16
positanonews.it	26/12/2019	1	Frana a Cetara. Il consigliere regionale del M5S, Michele Cammarano: "De Luca jr deve ammettere il fallimento del padre" <i>Redazione</i>	17
positanonews.it	26/12/2019	1	Agerola. Maria abbandona casa per la pioggia: "Mi sono ritrovata in un attimo senza più nulla" <i>Redazione</i>	18

Natale bollente, colture a rischio

[Ilaria Ragozzino]

L'analisi di Coldiretti sui dati di Isac Cnr: alberi già in fiore a dicembre, il raccolto è in pericolo per le gelate di Natale bollente, colture a rischio. Per lo Stivale il 2019 è l'anno più caldo dal 1800: sconvolti i cicli stagionali di Ilaria Ragozzino CASERTA - Temperature al di sopra della media stagionale, temporali e gelate. Gli agricoltori sono in difficoltà per l'imprevedibilità dell'andamento delle stagioni. Quello appena trascorso è stato un anno caldissimo, che ha fatto registrare temperature anomale su tutto Stivale. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti che lancia l'allarme: è il quarto anno più caldo dal 1800 con una temperatura media nei primi undici mesi superiore di 0,88 gradi la media storica. Il bilancio è stato elaborato sulla base degli ultimi dati di Isac Cnr, che rileva le temperature da oltre 200 anni. "Gli effetti del caldo sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire sulla natura dove sono stati sconvolti i normali cicli stagionali come in Puglia dove gli alberi di pero a causa del clima pazzo sono già in fiore a dicembre mentre a nulla vale più la programmazione degli agricoltori che raccolgono broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finacchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili". A preoccupare non sono solo le alte temperature registrate finora, ma anche le gelate che dovrebbero arrivare nei prossimi giorni, che potrebbero distruggere le piantine. "L'agricoltura italiana continua la Coldiretti - si trova ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante. L'ultimo autunno 2019 si è infatti chiuso con in media quasi 4 nubifragi al giorno fra tempeste di pioggia, neve, vento, trombe d'aria e grandine, con un aumento del 21% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e centinaia di milioni di danni nelle campagne sulla base dei dati Eswd ma ha fatto registrare temperature bollenti, superiori di 1,39 gradi la media stagionale ". Non è una novità per il Paese che, ormai da anni si trova a dover far fronte al surriscaldamento globale. Nell'ultimo periodo, ovvero il 2018, il 2015, il 2014 e il 2003 i dati erano simili. "L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali e territoriali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo ", conclude Coldiretti. In Campania la situazione è difficilissima. Oltre al generale mutamento del clima, il territorio deve far fronte ai fenomeni atmosferici eccezionali degli ultimi mesi, che hanno letteralmente devastato molti terreni. Dalle esondazioni di fiumi e torrenti, che hanno colpito i fondi agricoli, alle raffiche di vento che hanno spazzato via serre, alberi da frutto e piantagioni. Molti Comuni per cercare di dare un sostegno agli agricoltori hanno già richiesto lo stato di calamità per cercare di ottenere gli indennizzi. Ma i tempi per ottenerli sono lunghi. A subire maggiormente i problemi legati al surriscaldamento globale sono le aziende più piccole, che non hanno risorse economiche per anticipare i lavori. Intanto i governi nazionali sono alle prese con l'adeguamento della normativa per rispettare le soglie imposte dai trattati di Parigi. La strada per salvare il pianeta è tutta in salita. -tit_org-

Danni del maltempo, chiesto lo stato di calamità naturale

[Redazione]

NAPOLI - In via Verdi sono tutti d'accordo soltanto su un punto: il maltempo delle scorse settimane ha provocato danni enormi all'economia e alla sicurezza del territorio. Per questo il Consiglio ha votato all'unanimità una mozione con la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il territorio comunale. Ora si attendono passi in questa direzione da parte della Regione e del governo nazionale per valutare questa opportunità. -tit_org-

Per lo Stivale il 2019 è l'anno più caldo dal 1800: sconvolti i cicli stagionali

di Ilaria Ragozzino

[Ilaria Ragozzino]

L'analisi di Coldiretti sui dati di Isac Cnr: alberi già fiore a dicembre, il raccolto è in pericolo per le gelate in arri Natale bollente, colture a rischio. Per lo Stivale il 2019 è l'anno più caldo dal 1800: sconvolti i cicli stagionali di Ilaria Ragozzino. NAPOLI - Temperature al di sopra della media stagionale, temporali e gelate. Gli agricoltori sono in difficoltà per l'imprevedibilità dell'andamento delle stagioni. Quello appena trascorso è stato un anno caldissimo, che ha fatto registrare temperature anomale su tutto lo Stivale. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti che lancia l'allarme: è il quarto anno più caldo dal 1800 con una temperatura media nei primi undici mesi superiore di 0,88 gradi la media storica. Il bilancio è stato elaborato sulla base degli ultimi dati di Isac Cnr, che rileva le temperature da oltre 200 anni. "Gli effetti del caldo - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire sulla natura dove sono stati sconvolti i normali cicli stagionali come in Puglia dove gli alberi di pero a causa del clima pazzo sono già in fiore a dicembre mentre a milleva vale più la programmazione degli agricoltori che raccolgono broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finacchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili ". A preoccupare non sono solo le alte temperature registrate finora, ma anche le gelate che dovrebbero arrivare nei prossimi giorni, che potrebbero distruggere le piante in fiore. "L'agricoltura italiana continua la Coldiretti - si trova ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante. L'ultimo autunno 2019 si è infatti chiuso con in media quasi 4 nubifragi al giorno fra tempeste di pioggia, neve, vento, trombe d'aria e grandine, con un aumento del 21% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e centinaia di milioni di danni nelle campagne sulla base dei dati Es)vd ma ha fatto registrare temperature bollenti, superiori di 1,39 gradi la media stagionale ". Non è una novità per il Paese che, ormai da anni si trova a dover far fronte al surriscaldamento globale. Nell'ultimo periodo, ovvero il 2018, il 2015, il 2014 e il 2003 i dati erano simili. "L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma anch'altalena tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali e territoriali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo ", conclude Coldiretti. In Campania la situazione è difficilissima. Oltre al generale mutamento del clima, il territorio deve far fronte ai fenomeni atmosferici eccezionali degli ultimi mesi, che hanno letteralmente devastato molti terreni. Dalle esondazioni di fiumi e torrenti, che hanno colpito i fondi agricoli, alle raffiche di vento che hanno spazzato via serre, alberi da frutto e piantagioni. Molti Comuni per cercare di dare un sostegno agli agricoltori hanno già richiesto lo stato di calamità per cercare di ottenere gli indennizzi. Ma i tempi per ottenerli sono lunghi. A subire maggiormente i problemi legati al surriscaldamento globale sono le aziende più piccole, che non hanno risorse economiche per anticipare i lavori. Intanto i governi nazionali sono alle prese con l'adeguamento della normativa per rispettare le soglie imposte dai trattati di Parigi. La strada per salvare il pianeta è tutta in salita. In Puglia gli alberi sono già in fiore -tit_org- Per lo Stivale il 2019 è l'anno più caldo dal 1800: sconvolti i cicli stagionali

La litoranea si sbriciola: camion intrappolato

[Massimo Zivelli]

Forio dlschia Il fondo stradale che cede all'improvviso, un camion della nettezza urbana che quasi sprofonda nella voragine, la strada pericolante nuovamente chiusa al traffico. Storie di ordinario dissesto idrogeologico a Forio dove non c'è tregua per Via Giovanni Mazzella, la litoranea che collega il centro del paese alla baia di Citara e che da oltre três decenni è interessata a lavori di risanamento e di rinforzo del costone, che la Città Metropolitana porta avanti a lotti: si aggiusta un tratto e subito dopo si dissesta quello successivo. E così, indebolito ulteriormente dalle violente mareggiate dei giorni scorsi, il costone ha ceduto e si è creata al suo interno una profonda crepa di oltre 10 metri di altezza: al passaggio dell'automezzo pesante, il fondo stradale ha ceduto. I volontari della protezione civile con l'ausilio di una gru usata nei rimessaggi nautici hanno estratto il camion; il sindaco Francesco Del Deo ha disposto la chiusura della litoranea e si attendono adesso i tecnici del demanio provinciale. Un incubo per le decine di aziende turistiche e balneari che gravitano attorno all'area della baia di Citara. massimo zivelli RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Incendio in casa nel Casertano: c'è una seconda vittima

[Redazione]

Incendio in casa nel Casertano: c'è una seconda vittima È morta, all'ospedale Cardarelli di Napoli, una delle tre persone rimaste ferite nell'incendio in abitazione avvenuto a Mondragone (Caserta) venerdì scorso: si tratta del 70enne Biagio Consales. Durante il rogo, divampato da un'errata manovra vicino ad una bombola del gas, morì il 74enne Michele Campoli. Sono rimaste ferite durante l'episodio anche le mogli dei due uomini, mentre una bimba si è salvata. -tit_org- Incendio in casa nel Casertano: è una seconda vittima

Maltempo , allarme del principe: nuovo crollo a Palazzo d`Avalos = Palazzo d`Avalos crolla, la tempesta squarcia la sala da letto del principe

[Luca Marconi]

Maltempo, allarme del principe: nuovo crollo a Palazzo d'Avalos di Luca Marconi Ô á tempesta dell'anti vigilia che ha fatto sfracelli nell'intera Campania non -LJ ha risparmiato Palazzo d'Avalos, monumento di Chiaia alla casata, già in rovina e ormai noto per l'interesse dello Stato e delle soprintendenze competenti sollecitato dalle inchieste del Corriere del Mezzogiorno. Ora piove nella mia camera da letto rivela, senza troppi giri di parole, l'ultimo principe, Andrea d'Avalos, che abita ancora il piano nobile con sua madre. In questi giorni la pioggia ha sfondato una controsoffittatura (Joto) cancellando un affresco, il mio letto è a pochi metri dal crollo. Le immagini scattate con un cellulare mostrano grossi calcinacci sul pavimento, la parete sfondata e mortai di marmo usati come catini per contenere l'acqua che precipita dal soffitto. I funzionari di Stato intervenuti dopo le vostre denunce ricorda Andrea d'Avalos, hanno annunciato che intimeranno alla Vasto di eseguire lavori di somma urgenza sul tetto. a pagina 3 Palazzo d'Avalos crolla, la tempesta squarcia la sala da letto del principe Maltempo, la residenza gentilizia è sempre più in pericolo Đ principe: non sono partiti i lavori urgenti sollecitati alla Vasto NAPOLI La tempesta dell'anti vigilia che ha fatto sfracelli nell'intera Campania non ha risparmiato Palazzo d'Avalos, monumento di Chiaia alla casata, già in rovina e ormai noto per l'interesse dello Stato e delle soprintendenze competenti sollecitato dalle inchieste del Corriere del Mezzogiorno. Ora piove nella mia camera da letto rivela, senza troppi giri di parole, l'ultimo principe, Andrea d'Avalos, che abita ancora il piano nobile con sua madre. questi giorni la pioggia ha sfondato una controsoffittatura cancellando un affresco, il mio letto è a pochi metri dal crollo. Le immagini scattate con un cellulare mostrano grossi calcinacci sul pavimento, la parete sfondata e mortai di marmo usati come catini per contenere l'acqua che precipita dal soffitto. I funzionari di Stato intervenuti dopo le vostre denunce ricorda Andrea d'Avalos, hanno annunciato che intimeranno alla Vasto Sri la società dei Feriamo che ha chiesto lo sfratto del principe, ora esecutivo, ndr - di eseguire lavori di somma urgenza sul tetto del Palazzo altrimenti sarà lo Stato a metterlo in sicurezza "in danno", addebitando le spese alla società. Ma intanto mi piove in casa e l'acqua sta cancellando gli affreschi del salone - aggiunge -. Ci sono stati due sopralluoghi dei tecnici della Vasto nei primi di dicembre, ma i lavori non sono cominciati e c'è la garanzia dello Stato ma non c'è alcuna decisione in merito - non ancora almeno - della magistratura che indaga proprio sulla rovina della residenza gentilizia, sulla società dei Feriamo ed anche sul patrimonio della famiglia relativamente ai beni sotto tutela. La Procura tiene ancora sotto sequestro un deposito ad Agnano da cui provengono i novanta scatoloni dell'archivio d'Avalos (1400-1900) consegnati dal principe alla soprintendenza archivistica. Vale a dire che gli studiosi coordinati da Candida Carrino non possono ancora verificare il contenuto (ne esiste un elenco esaustivo pubblicato dalla Federico II, a cura della studiosa Flavia Luise). E poco prima di Natale il principe ha fatto sapere di avere ancora altri 40 scatoloni riempiti di memorie, fatture, pergamene e mappe, sempre ad Agnano. La soprintendente Carrino pure in occasione della puntata di CasaCom'ere all'Archivio di Stato alla presenza del ministro Amendola ha magnificato l'importanza di questi documenti, nella speranza che lo Stato voglia acquisirli al patrimonio. Soltanto una parte ha già trovato posto nella sezione dell'Archivio che raccoglie la storia della nobiltà napoletana e dunque europea, le memorie di un Regno per dirla con Carrino. L'avvocato del principe, Pierfrancesco Monterò, spiega: Stiamo collaborando con le soprintendenze ai beni artistici e archivistica perché beni mobili e l'intero archivio possano essere preservati al meglio e abbiamo fatto domanda di dissequestro al pm, che potrebbe deciderne l'affido. Intanto l'emergenza per il Palazzo d'Avalos di Napoli non aspetta. Luca Marconi RIPRODUZIONE RISERVATA Grossi calcinacci sul pavimento, la parete sfondata e mortai di marmo usati come catini per contenere l'acqua che precipita dal soffitto Il salone sfondato in questi giorni dal maltempo al piano nobile abitato dall'ultimo principe e sua madre -tit_org- Maltempo, allarme del

principe: nuovo crollo a PalazzoAvalos - PalazzoAvalos crolla, la tempesta squarcia la sala da letto del principe

Nubifragio, dal vescovo un contributo economico

[Pa.pa.]

SAN I lavori si sono fermati solo nella giornata di Natale, gli escavatori in piazza XX Settembre continuano a rimuovere l'asfalto della piazza, per ripulire il corso del torrente Caudino. Lavori che potrebbero essere portati a termine nella serata di oggi e che sono monitorati dal Genio civile. Quello appena trascorso è stato un Natale di solidarietà per la comunità locale. La sera di Natale l'arcivescovo di Benevento, Felice Accrocca, ha celebrato nel convento francescano di Santa Caterinaja Santa Messa e poi ha voluto incontrare tra gli altri, i titolari delle attività commerciali che hanno subito i danni maggiori. Il presule ha voluto dimostrare il suo legame con la comunità elargendo un contributo economico per venire incontro in maniera concreta alle difficoltà di chi da sabato scorso ha subito pesanti danni. Il sindaco Pasquale Pisano ha voluto lanciare un appello a quanti vogliono essere davvero vicini al popolo sammartinese. Abbiamo bisogno del vostro sostegno. Per questo motivo l'amministrazione comunale darà la possibilità a chiunque di poter contribuire, ad affrontare l'emergenza che la comunità sammartinese sta vivendo ed in modo concreto, alla ricostruzione in sicurezza della nostra Piazza XX Settembre: anima della nostra identità e del nostro centro storico. Anche un piccolo gesto è fondamentale per la nostra ripresa. Ricostruiremo palmo su palmo e centimetro dopo centimetro il nostro cuore. Grazie. Conto corrente Comune di San Martino Iban: IT095P07601151000000132868 36 Banco Poste - Poste Italiane. Un bei gesto di solidarietà è arrivato anche dalla Pro Loco Renna e dall' Amministrazione di Cervinara che in collaborazione con la ProLoco di San Martino, hanno organizzato nella Sala Unicef, un momento di animazione per bambini. Il maltempo dei giorni scorsi ed in particolare i 180 millimetri di pioggia caduti nella giornata di sabato, hanno provocato una frana anche in località Timpandone lungo la strada che conduce alla località Mafariello. Sul posto si sono portati il sindaco, i tecnici del genio civile, i carabinieri forestale e la polizia municipale. Il fronte di frana preoccupa non poco e al momento la strada è stata chiusa al traffico. Purtroppo il territorio montano tra San Martino Valle Caudina e Cervinara presenta diverse criticità e non è più rinviabile un serio progetto di messa in sicurezza. Esaurite le passerelle dei giorni scorsi, bisogna cominciare a fare interventi mirati in quelle zo ne che possono davvero costituire un pericolo per la incolumità delle persone. E bisogna capire chi dovrà farsi carico di elargire i fondi per mettere in sicurezza un territorio così vasto. Da San Martino Valle Caudina a moschiano altro paese che ha dovuto fare i conti con il maltempo di sabato 21 dicembre. A Moschiano, località San Michele, si è verificato un dissesto idrogeologico del costone collinare ed è stata disposta l'evacuazione delle famiglie che abitano nei pressi del lago "Moschiano". Durante il maltempo è stata danneggiata anche l'unica auto della Polizia Municipale. Per il Comune di Avellino sono intervenutio il sindaco Gianluca Festa e il Colonnello Michele Arvonio, che hanno concesso una Fiat Panda in comodato d'uso. pa.pa. RIPRODUZIONE RISERVATA MONSIGNOR ACCROCCA DA UN SEGNO CONCRETO DELLA VICINANZA DELLA CHIESA ALLA COMUNITÀ LOCALE COLPITA DAL GRAVE EVENTO UNA PANDA DEI VIGILI URBANI DI AVELLINO CEDUTA IN COMODATO AI COLLEGHI DI MOSCHIANO RIMASTI SENZA AUTO A CAUSA DEL MALTEMPO -tit_org-

Pasta solidale targata Rosiello dall'alluvione alla rinascita

[Stefania Repola]

L'iniziativa Stefania Repola Quindici quintali di pasta in regalo alla città. È stata questa l'iniziativa dello storico pastificio Rosiello che ha dedicato la mattina della vigilia di Natale a un'iniziativa di solidarietà. In prima linea i fratelli Cosimo e Domenico Rosiello che, con l'aiuto di alcuni collaboratori, hanno regalato ad automobilisti e passanti pacchi di pasta. Un ringraziamento all'amministrazione per il sostegno ricevuto per mettere in campo questa iniziativa e un abbraccio alla città che risponde sempre con grande affetto. Così Domenico Rosiello, che ha spiegato: Abbiamo deciso di fare una donazione di pasta occasione del Capodanno anche ai detenuti che, purtroppo, non hanno modo di condividere questi giorni di festa Pasta solidale targata Rosiello dall'alluvione alla rinascita con le proprie famiglie. La pasta sarà regalata anche al personale della casa circondariale, mentre un'altra donazione sarà fatta alla Caritas. In campo anche un progetto di ampliamento che potrebbe portare risvolti anche alla città: Abbiamo avviato il progetto di un nuovo pastificio a Ponte Valentino, dove sono stati già collocati i nostri uffici. Se tutto andrà come previsto, nascerà una nuova realtà a Benevento che prevederà anche l'assunzione di diverse unità lavorative. Stiamo ripartendo - ha aggiunto - siamo stati penalizzati dall'alluvione. Per un anno siamo stati fermi e abbiamo dovuto pensare a rimetterci in sesto. Andiamo avanti, però, con la nostra passione, potendo contare solo su sforzi personali e della nostra famiglia. Presente anche l'assessore comunale alle Politiche sociali Luigi Ambrosone: È stata una bella iniziativa di solidarietà da parte del pastificio Rosiello che rappresenta uno dei marchi più antichi della nostra città, con una storia che va dal dopoguerra ad oggi. Abbiamo ritenuto opportuno realizzare questa iniziativa nei pressi dall'aiuola che hanno adottato (vicina alla chiesa dei Cappuccini in viale Mellusi), per far avere ai cittadini un pacco di pasta simbolico da consumare con la propria famiglia, trasferendo così un messaggio importante che rappresenta appieno la missione della nostra amministrazione: stare vicino a chi ha bisogno. CRI PRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Pasta solidale targata Rosiello dall'alluvione alla rinascita

Frane e allagamenti riaprono le strade: Ora stato di calamità

Oggi consiglio alla Rocca per avanzare la richiesta alla Regione A Durazzano liberata e messa in sicurezza la Provinciale 122

[Vincenzo De Rosa]

Oggi consiglio alla Rocca per avanzare la richiesta alla Regione A Durazzano liberata e messa in sicurezza la Provinciale 122 LA Vincenzo De Rosa Questa mattina all'ordine del giorno del consiglio provinciale convocato per le 11 ci sarà anche la discussione sulla Richiesta alla Regione Campania di riconoscimento dello stato di calamità naturale per gli eventi alluvionali che hanno colpito il Sannio dei giorni del 21 e 22 dicembre. Argomento inizialmente non previsto in convocazione ma poi integrato dopo una prima stima dei danni provocati dagli allagamenti, le frane e la caduta di alberi che nelle giornate di sabato e domenica avevano interessato gran parte dei comuni sanniti. Da qui la decisione di richiedere alla Regione, anche come ente provinciale, il riconoscimento dello stato di calamità naturale che va letta, come ha spiegato il presidente della Provincia Antonio Di Maria, come una risposta istituzionale e politica forte alle legittime istanze che arrivano dal territorio. Intanto il giorno della Vigilia di Natale ha portato in dono alla comunità durazzanese la riapertura della provinciale 122 Durazzano-Sant'Agata de' Goti: l'unico collegamento possibile con il resto della provincia. La strada, interessata tra sabato e domenica da frane in località Costantinopoli, è stata liberata e messa in sicurezza. Si è intervenuti anche per il rifacimento dell'asfalto. Certo, i lavori di somma urgenza eseguiti in questi giorni dal Comune di Durazzano per conto della Rocca non risolvono tutti i problemi di un'arteria che resta pericolosa e in pessime condizioni per lo stato del manto stradale, per una carreggiata troppo stretta, per la vegetazione che in più punti invade la strada e per i frequenti smottamenti. Alla Provincia il sindaco durazzanese Alessandro Crisci ha strappato l'impegno per una progettazione che già nei primi mesi del 2020 dovrà essere presentata in Regione per permettere finalmente quegli interventi risolutivi che il primo cittadino richiede da tempo. Tornate percorribili anche via Volturno e via Alvignanello ad Amorosi, che nella mattina di domenica erano state colpite dall'esonazione del Volturno. Le due strade erano state interdette al traffico su decisione del Comune per ragioni di sicurezza. In via Volturno lo straripamento del fiume aveva devastato l'area attrezzata del Parco del Volturno e minacciato alcune abitazioni. Adesso che il livello del corso d'acqua è tornato sotto controllo, dall'amministrazione Cacchillo annunciano che nei prossimi giorni verrà deliberata in giunta la richiesta di declaratoria dello stato di calamità naturale. Atto annunciato anche dai sindaci di Airóla Michele Napoletano, di Durazzano Alessandro Crisci e di Limatola Domenico Parisi. Richieste, invece, già formalizzate dal Comune di Sant'Agata con delibera di giunta approvata lunedì su proposta del vicesindaco Marco Razzano, e dal Comune di Pannarano, sempre con delibera del 23. â RIPRODUZIONE RISERVATA LE ARTERIE Una delle strade liberate dopo danni e allagamenti -tit_org-

Pozzuoli, timori ed emergenza idrica Il bradisismo danneggia le condutture

[Pasquale Guardascione]

Pozzuoli, timori ed emergenza idrica Il bradisismo danneggia le condutture L'EMERGENZA Pasquale Guardascione Natale senz'acqua per diverse famiglie del lungomare di via Napoli. Per quasi 35 ore, infatti, e precisamente dalle ore 5 del mattino del 24 dicembre fino alle ore 16 del giorno dopo i rubinetti sono rimasti a secco. Disagi notevoli per i tanti residenti, considerata anche la particolarità delle giornate di festa. Cenone della vigilia e pranzo di Natale, infatti, sono stati allestiti alla meglio dalle varie famiglie considerata la mancanza di acqua con la possibilità di poter utilizzare solo delle bottiglie e delle taniche che sono state riempite dalle diverse autobotti che ha messo a disposizione il comune di Pozzuoli nei due giorni. Mi scuso innanzitutto per l'enorme disagio che è stato recato ai cittadini ma che non è assolutamente dipeso da un nostro disservizio ha dichiarato il sindaco Vincenzo Figliolia. C'è stato un guasto con perdite in diversi punti, causati quasi sicuramente dai movimenti bradisismici sulle condotte che ormai usurate, oltre che dai danni provocati dal maltempo nei giorni scorsi. Le rotture delle condotte si sono verificate in tre punti e precisamente una in via Savino Vitagliano e ben due nella traversa Perillo, tutte comunque a ridosso tra il lungomare di via Napoli e la zona dei Gerolomini. Gli operai, i tecnici, i funzionari e il dirigente dell'ufficio acquedotto del comune di Pozzuoli hanno lavorato senza sosta, per oltre 35 ore, per riuscire a trovare i punti di rottura. Un lavoro reso ancora più difficile e più lungo del previsto in quanto i malfunzionamenti non hanno riguardato le giunture, ma le stesse condotte, cosa questa che ha intralciato il già difficile lavoro di riuscire a localizzare le perdite. Per questo motivo gli operai hanno utilizzato dei macchinari specifici con dei particolari sensori con i quali hanno ispezionato le singole condutture e successivamente hanno individuato i vari nodi delle tubature guaste. GLI ACCERTAMENTI Ma dopo la prima riparazione le squadre al lavoro hanno faticato e non poco per riuscire a trovare le altre due rotture. Non è stato un intervento breve insomma con il primo cittadino che ha seguito tutto l'iter dei lavori sia la sera della vigilia, fino alle ore 22, che per gran parte della giornata di Natale. Un problema questo che sarà affrontato nei prossimi giorni dai tecnici e dagli operai del comune di Pozzuoli che verificheranno l'intera rete idrica. Come ha specificato il primo cittadino le oscillazioni del bradisismo sono state la causa delle rotture delle condotte. Pozzuoli e i Campi Flegrei a partire da luglio del 2017 hanno una velocità di sollevamento di 0,7 centimetri al mese. L'osservatorio vesuviano nel bollettino del 24 dicembre scorso ha scritto che sembra esserci un leggero incremento nelle ultime settimane ma che l'intervallo di tempo associato alla misura è ancora troppo breve per una stima affidabile dell'incremento della velocità di sollevamento che sarà valutata nelle prossime settimane. Il sollevamento registrato dalla stazione gps del Rione Terra è di circa 58,5 centimetri a partire da gennaio 2011, di cui circa 23 centimetri da gennaio 2017. Il bradisismo crea stress lento alle infrastrutture e un disallineamento alle condotte idriche - ha dichiarato Roberto Gerundo, ingegnere e assessore al governo del territorio della cittadina puteolana - non si tratta di allarmismo ma di attenzione su un fenomeno così delicato ed importante". NATALE A SECCO: MOLTE FAMIGLIE SENZ'ACQUA PER 35 ORE LE AUTOBOTTI HANNO TAMPONATO LA SITUAZIONE ^ I LAVORI Gli operai del comune alla ricerca delle falle nelle condutture provocate dalla pressione del bradisismo. Sotto, un tracciato dell'osservatorio vesuviano -tit_org-

Nuovo crollo della falesia a San Foca: transennata una zona di 30 metri per evitare il passaggio dei pedoni

[Redazione]

Continua a crollare il costone del versante adriatico, nelle marine di Melendugno, che vanno da San Foca a Torre Specchia. Nelle scorse ore si è ingigantito il diametro di una voragine che si era già creata proprio a San Foca in direzione San Basilio, dove erano avvenuti i nuovi crolli. Su quel pezzo di roccia, è franato un troncone di scogliera proprio nelle vicinanze della voragine. Un "tuffo" di almeno tre metri sulla scogliera sottostante frutto, molto probabilmente, maltempo di questi ultimi giorni, che ha imperversato con mareggiate, onde altissime, e piogge abbondanti che ha minato la tenuta della roccia. In questi giorni tutta la zona, che è di circa trenta metri, è stata messa in sicurezza con delle transenne da cantiere per vietare assolutamente ogni tipo di passaggio alle persone. Tutto il perimetro, nell'area interessata dai crolli e dalla voragine, presenta una fragilità delicatissima anche nel suolo tanto che, quando si cammina si sente la terra scricchiolare sotto ai piedi. Sul luogo sono intervenuti gli agenti della Polizia Locale diretti dal Comandante Antonio Nahi per evidenziare le zone pericolose e pericolanti. Chi si reca a San Foca ora si trova davanti un'area interamente transennata e monitorata quotidianamente. Quello è un luogo molto delicato spiega - il geólogo Anto nio Alfarano tecnico incaricato dal Comune che ha sotto controllo tutta la zona - non si scherza: è pericoloso, oltretutto si trova a pochi metri da un sentiero spesso battuto da persone che vanno a passeggiare in ogni ora del giorno, quindi bisogna davvero fare attenzione, non sottovalutiamo la pericolosità della zona, che, come ho già detto, è la volta di una cavità carsica scavata dal mare negli anni. Si tratta di un vecchio cunicolo di scolo di acque piovane o di bonifica zone paludose, comunque ora dismesso - ha dichiarato il sindaco Marco Poti -, già in passato interessato da piccoli fenomeni franosi sulla volta, cosa per la quale già era stato opportunamente segnalato. Il geólogo Alfarano è stato già interessato per monitorare l'area e nel caso proporre di intervenire, così come nella zona confinante poco più a sud, già interessata da recenti smottamenti. Intanto la zona interessata dall'ultimo cedimento - aggiunge il primo cittadino - è stata già transennata e messa in sicurezza da ufficio tecnico e polizia municipale, con posizionamento di cartellonistica di pericolo. Mi pongo e vi pongo una domanda io invece: tutti questi cedimenti in questa zona (siamo a tre in poche settimane), così vicini nel tempo e nello spazio, iniziano a far venire in mente sospetti su eventuali possibili effetti collaterali delle contestuali attività in corso a mare, per la realizzazione dell'exit point del micro tunnel di Tap, vista anche la portata dei materiali e delle attrezzature in questa fase utilizzate. Ipotizzabile?. Insomma una falesia sta crollando: il costone che fiancheggia le marine di Melendugno è fragile, delicato, pieno di crepe e destinato a sbriciolarsi come pane secco. Le zone più pericolose e da tenere sotto osservazione sono quelle su cui sono state edificate nel corso degli anni anche delle abitazioni private. La speranza è che non si debba in futuro parlare di tragedia. M.D.G. RIPRODUZIONE RISERVATA la denuncia del sindaco Poti; Troppi crolli Saranno dovuti ai lavori effettuati dalla Tap? PianodeUe coste dieci nuoviin aree ad erosione -tit_org-

Incendio Multitask Service a Roccapiemonte: spenti gli ultimi focolai

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[multitask-incendio-roccapiemonte]Anche in questo giorno di festa il Sindaco Carmine Pagano ha proceduto ad un controllo all'interno dell'azienda Multitask Service, dove si è verificato un incendio lo scorso sabato. Accompagnato dai Vigili del Fuoco, instancabilmente impegnati sul posto in questi giorni, il Sindaco ha potuto verificare personalmente lo stato della situazione. Gli ultimi focolai sono stati spenti ed i caschi rossi non avranno più la necessità di attingere acqua dai pozzi comunali. Già dalle prossime ore la pressione idrica tornerà alla normalità dopo qualche disagio vissuto negli ultimi giorni ha detto il primo cittadino. Intanto, proseguono le indagini dei tecnici e dei carabinieri per accertare esatta dinamica dell'episodio. Attesi anche i dati sui livelli di tossicità dell'aria che saranno comunicati dall'Arpac. Sono stati giorni difficili e intensi. Sull'episodio dell'incendio abbiamo informato in modo chiaro i cittadini, alcuni dei quali sembrano essere istigati ad arte nel creare le immancabili critiche e polemiche. Le accettiamo quando sono costruttive, non quando tendenziose e prive di ogni fondamento. Attendiamo con interesse esito di indagini e controlli, al fine di procedere a difesa del territorio e dei cittadini di Roccapiemonte ha concluso il Sindaco Pagano. Si informa infine che i cittadini che dovessero necessitare di acqua, potranno rivolgersi al Nucleo di Protezione Civile di Roccapiemonte.

RISCHIO CROLLO MULTITASK: ISTITUITO SENSO UNICO IN VIA PIEDIROCCA Dopo un incontro tra il responsabile dei Vigili del Fuoco e Graziano Lamanna, Comandante della Polizia Locale di Roccapiemonte, si comunica che è stato temporaneamente istituito il senso unico in via Piedirocca, zona dove sabato scorso si è verificato l'incendio all'azienda Multitask Service. Gli automezzi potranno proseguire da via San Potito in direzione Materdomini, al contrario quelli che giungeranno invece dovranno deviare verso via S. Efre in direzione piazza Aldo Moro. La decisione è stata assunta dal Comandante Lamanna, di concerto con l'Ufficio Tecnico Comunale e il Sindaco di Roccapiemonte Carmine Pagano, a seguito di comunicazione da parte dei Vigili del Fuoco della possibilità di rischio crollo della struttura deposito Multitask Service. In via Piedirocca la carreggiata è stata ristretta opportunamente per motivi di sicurezza e permetterà il passaggio nella sola direzione in uscita verso via Crocevia e Materdomini.

Facebook
Twitter
Whatsapp
Google plus
Condividi via Mail

Avellino, il fiume interrato esplode e solleva la piazza - VIDEO CHOC

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[fiume_valla_Cudina]La piena, la forza dell'acqua e la piazza che letteralmente si solleva portando con sé le auto parcheggiate. La Polizia Municipale di SanMartino Valle Caudina (Avellino) ha diffuso le immagini delle telecamere di sorveglianza registrate lo scorso 22 dicembre. Erano i giorni dell'ondata di maltempo che ha colpito il centro sud con piogge, frane e mareggiate. Il torrente interrato sotto la pavimentazione della piazza del paese, ingrossato dalla pioggia, esonda: l'acqua è ovunque e con la sua forza trascina via tutto provocando il panico tra i passanti. Nel torrente si è convogliata una frana staccatasi dal monte Pizzuto verificatasi in zona Vallicelle, la stessa interessata dalla disastrosa alluvione che venti anni fa colpì la Valle Caudina e il Vallo di Lauro. Soltanto per fortuna non si contano vittime. L'unico ferito è una donna che in quella occasione è caduta procurandosi la frattura del braccio. Dei 300 iniziali sfollati, soltanto una trentina hanno passato il Natale nei centri di accoglienza e ospiti del locale convento dei Francescani. Il sindaco ha chiesto lo stato di calamità che ora la Regione inoltrerà al governo. Il governatore Vincenzo De Luca ha annunciato lo sblocco di 400 mila euro per interventi di messa in sicurezza della montagna e altri 200 mila euro per famiglie e commercianti del centro irpino che hanno subito i danni più rilevanti. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Cetara, maltempo: l'ex sindaco Squizzato ringrazia i volontari e lancia un appello

[Redazione]

Il maltempo che si è abbattuto sulla Costiera Amalfitana in questi giorni non ha lasciato indifferenti le personalità rilevanti della Divina, che in gran parte si sono mossi sia direttamente che non, per cercare di trovare soluzioni adeguate al problema. L'ex sindaco di Cetara, Secondo Squizzato, ha detto la sua sui social, ringraziando i volontari che si sono attivati e lanciando un appello. Ho davanti agli occhi le immagini terribili di quanto accaduto in questi giorni in Costiera e nel mio paese: sono doverose delle considerazioni. 1) Tutti i sindaci e le altre istituzioni non possono avere dubbi sulla reale priorità per la Costa Amalfi. Non ci si può sempre affidare alla buona sorte. 2) Per Cetara i danni provocati dalla furia delle acque potevano essere molto più gravi, o catastrofici, se fra il 2009 e il 2015 l'amministrazione comunale di cui ero sindaco non avesse attuato interventi (1.500.000 euro di fondi europei) con la messa in sicurezza dell'alveo del torrente principale, con arretramento di 150 mt delle briglie prima dell'intubamento e il rafforzamento delle sponde. 3) Le forti piogge hanno ingrossato i canali laterali che hanno travolto tutto quanto presente sul percorso. In qualche caso i danni sono stati la conseguenza dell'abbandono del territorio ma anche di alterazioni ed interventi abusivi sui quali le autorità preposte devono fare chiarezza, se non si vogliono piangere più gravi conseguenze. 4) Vanno ringraziati tutti i volontari, i ragazzi, la protezione civile e le associazioni che hanno fatto in pieno il loro dovere con vigili del fuoco, forze dell'ordine e rappresentanti delle istituzioni locali. C'è ancora da fare molto per sviluppare la piena coscienza del rischio e la mentalità di protezione civile nella Costiera patrimonio Unesco. Facciamolo insieme da subito ora che è tornato il sole. Più informazioni su appello cetara Costiera amalfitana maltempo squizzato Cetara Costiera Amalfitana [Accedi tramite Facebook](#)

Frana a Cetara. Il consigliere regionale del M5S, Michele Cammarano: "De Luca jr deve ammettere il fallimento del padre"

[Redazione]

Michele Cammarano, consigliere regionale del Movimento Cinque Stelle, nei giorni scorsi si è recato personalmente nel borgo marinaro di Cetara per accertarsi dei danni provocati dalle frane. Duro il suo commento su quanto accaduto: Finalmente anche De Luca jr è stato costretto ad ammettere che il papà governatore ha fallito. Che le responsabilità di quanto accaduto in Costiera Amalfitana, con eventi franosi che hanno mandato in tilt intera l'arteria e danni e disagi incalcolabili per il turismo nel corso delle festività, sono da far risalire solo ed esclusivamente al commissario straordinario per il dissesto idrogeologico con pieni poteri. Ovvero Vincenzo De Luca, a cui spettava la gestione di un fondo pari a sei milioni per il risanamento e la messa in sicurezza dei costoni della Costiera. Una colpa che ha radici anche più profonde, tenuto conto che le opere sono state previste nel 2009 ed il finanziamento è stato erogato nel 2012. Un piatto che De Luca ha trovato già servito ma rispetto al quale non ha mosso un dito per dare un'accelerata alle procedure. E così, mentre siamo costretti ad assistere a una fase di stallo figlia dell'inerzia e dell'incapacità di questo governo regionale, che si è protratta fino allo scorso mese di novembre, quando è stato finalmente prodotto il bando da parte dell'Anas, il buon Pierino De Luca invocato stato di calamità regionale. Una situazione di emergenza provocata dall'inettitudine di un'amministrazione alla cui testa è il padre-governatore del deputato sonoramente che non a caso si è ritrovato sonoramente sconfitto nella sua Salerno per essere ripescato altrove. Più informazioni su Michele Cammarano Cetara Costiera Amalfitana [Accedi tramite Facebook](#)

Agerola. Maria abbandona casa per la pioggia: "Mi sono ritrovata in un attimo senza più nulla"

[Redazione]

Le forti piogge di alcuni giorni fa hanno costretto Maria Michela Acampora ad abbandonare la propria abitazione. Ecco il racconto struggente di una donna che in un attimo si è ritrovata senza casa proprio a ridosso delle festività natalizie. È incredibile come la vita doni a ripetizione lezioni e moniti ad ognuno di noi. In passato mi è capitato di scrivere riguardo la mancata manutenzione dei nostri territori, di per sé già fragili e poco stabili, oggi mi ritrovo ad essere una vittima del mancato monitoraggio delle zone a rischio che pure talora sono catalogate e conosciute. Mi sono ritrovata in un attimo senza più nulla, costretta come parte della mia famiglia e altri vicini a dover lasciare tutto, la casa, i miei cani, senza sapere né immaginare il mio ritorno tra le cose che amo e i ricordi della mia vita. Ma è stato un attimo che mi ha reso sì veramente consapevole del dolore immenso di chi dopo una calamità deve lasciare un pezzo della sua esistenza tramura che forse non rivedrà più, ed io sono fortunata perché la mia casa è ancora lì e forse a breve potrò tornarci. Eppure il mio cuore rimane imprigionato dal pensiero di tutte quelle persone che oggi vivono fuori dalla loro casa e vivranno un Natale di dolore. La mia dolcissima nonna mi ricordava spesso il detto: si nun vire nun crire (se non vedi non credi): avevi ragione, nonna, adesso so cosa significa. Manella sofferenza la luce della solidarietà è stata enorme: voglio ringraziare dalle pagine di Voce di Agerola i nostri Vigili del Fuoco encomiabili per professionalità, per umanità, per dedizione ed impegno, i primi ad arrivare gli ultimi ad andare via dobbiamo essere loro veramente grati. Questa non è ora delle polemiche: ci sarà tempo e modo di chiarire e verificare la dinamica di quanto successo. Per me però questo è il momento di ringraziare la mia comunità camporese per la disponibilità, affetto dimostrato e i tanti amici che ieri mi hanno chiamato e sostenuto. Sono sempre più convinta che Campora ha un cuore fervente e ora a partire dal nostro Don Giuseppe. Purtroppo insieme ai ringraziamenti mi tocca dire anche che non è possibile nel terzo millennio che ad una allerta della protezione civile non segua un monitoraggio attento almeno delle zone considerate a rischio e mi fermo qui. Più informazioni su casa Catastrofe pioggia Agerola Costiera Amalfitana Accedi tramite Facebook